

Titolo originale dell'opera:
Eurythmie als sichtbare Sprache - Lauteurythmiekurs

Opera Omnia n. 279

Traduzione di Daniela Castelmonte e Maria Enrica Torcianti
completamente rivista sulla sesta edizione tedesca del 2019

I disegni raffiguranti lo zodiaco e i pianeti di pag. 135 e seguenti
sono di Assja Turgenieff, mentre gli altri sono tratti
dagli appunti delle euritmiste presenti al Corso

Seconda edizione italiana
Precedente edizione: Editrice Antroposofica, Milano 1997

Le conferenze contenute in questo volume, in origine non destinate alla pubblicazione, furono tratte da una stesura stenografica non riveduta dall'autore. In proposito Rudolf Steiner dice nella sua autobiografia: "Chi legge questi testi può accoglierli pienamente come ciò che l'antroposofia ha da dire... Va però tenuto presente che nei testi da me non riveduti vi sono degli errori". Le premesse e la nomenclatura dell'antroposofia, o scienza dello spirito, sono espone nelle opere fondamentali di Rudolf Steiner: *La filosofia della libertà, Teosofia, La scienza occulta, L'iniziazione*.

© 2019 Rudolf Steiner Nachlassverwaltung, Dornach (Svizzera)

© 2019 Rudolf Steiner Verlag, Basilea

© 2023 Editrice Antroposofica S.r.l. - Milano, via Sangallo 34

ISBN 978-88-7787-712-3

INDICE

DALLA PREFAZIONE DI MARIE STEINER
ALLA PRIMA EDIZIONE TEDESCA DEL 1927 11

PRIMA CONFERENZA *Dornach, 24 giugno 1924* 17

Lo spirito dell'euritmia come linguaggio visibile. L'arte mimica e l'arte della danza come prosecuzione di qualcosa che è già presente nell'essere umano; l'euritmia e il linguaggio come creazioni originali. L'inizio del vangelo di Giovanni. Un tempo la parola comprendeva l'intero essere umano come creazione eterica. I suoni della parola come forme del corpo eterico in movimento; l'essere umano eterico come alfabeto completo. Che cosa si può sperimentare a livello di sentimento nell'anima con i suoni: *a* - l'essere umano che si meraviglia. La laringe eterica come metamorfosi dell'utero. Parlare è come essere trasportati indietro ai primordi del divenire di uomini e mondi, all'inizio della conoscenza, nel momento di massima perfezione dell'uomo. *e* - questo mi ha fatto qualcosa, che sento. *i* - essere curioso. Le vocali: l'essere umano originale nella sua dignità. Le consonanti: forme che riproducono qualcosa di esterno. *b* - qualcosa di avvolgente. *IOA* - quasi l'intera anima dell'uomo. L'essere umano come parola pronunciata dall'universo, come creazione di movimenti. Con l'euritmia torniamo ai movimenti primordiali. Dio euritmizza - e nasce la forma umana. È la risposta alla domanda: come si forma la bellezza umana? L'euritmia come continuazione del movimento divino - nell'educazione e nell'euritmia terapeutica. Il sentimento della connessione dell'essere umano con il divino ne è la base.

SECONDA CONFERENZA *Dornach, 25 giugno 1924* 30

Sull'essenza interiore dei suoni. Imitazione delle forme dell'aria nelle lettere delle lingue più antiche, come l'ebraico. Il suono *h*: tra vocale e consonante - avvicinarsi. *u* - freddo, irrigidirsi. *sch* - soffiare via. *r* - girare, rotolare. Una lingua originaria è alla base di tutte le lingue. La saggezza dei paralleli linguistici: il latte materno e la lingua materna; il primo forma il corpo fisico, la

seconda il corpo eterico. Caratteristiche della natura dei suoni dal punto di vista artistico, pedagogico, curativo dell'euritmia. *a* - stupore; *b* - essere avvolti, la casa; *c* - essere leggeri; *d* - indicare, irradiare; *e* - mantenersi eretti. Il *Tao*. *t* - essenziale radiosità. Il suono *f* nello yoga indiano e negli antichi misteri: *f* - sappi che io so. *i* - decisa affermazione di sé. *l* - il potere della forma che supera la materia. *ei* - nido amorevole. *m* - prendere forma. Es. testa: sentire la forma rotonda o l'attività del dire. *Aum*. L'euritmia come formazione di gesti cosmici.

TERZA CONFERENZA

Dornach, 26 giugno 1924 42

La sensazione del suono nel gesto. *s* - calmare ciò che è in fermento. Simbolo del caduceo. Il simbolo *s* negli antichi misteri. *z* - qualcosa vuole essere preso con leggerezza. L'*a* per sé: spingersi nel cosmo in due direzioni; cogliere l'allungamento dei muscoli; puro stupore. *e* - lo stadio successivo a un evento; una parte dell'organismo viene messa in connessione con un'altra. *o* - comprendersi stando di fronte a un altro; un arrotondamento fin dall'inizio; il mondo sperimenta qualcosa attraverso l'essere umano. *i* - la più pura affermazione di sé; sentire l'allungamento dal centro verso l'esterno. *u* - ritirarsi; accennare al ricongiungimento. *b* - tutto ciò che avvolge. Non solo imitare le forme, ma avere sensazioni corrispondenti. *c* - elevare la materia allo spirito. *d* - puntare da qualche parte, eseguire movimenti esplicativi in rapida successione. Educazione europea ed educazione orientale; il dadaismo. *f* - si sperimenta la saggezza di se stessi, l'espiazione consapevole; duplice approccio. *l* - portare in proprio potere; le braccia diventano flessibili in se stesse. *m* - la comprensione, l'afferrare; le braccia in avanti. *n* - rifiutare la comprensione. *r* - girare, rotolare. Attraverso l'euritmia, il gesto vissuto può passare al gesto formato.

QUARTA CONFERENZA

Dornach, 27 giugno 1924 55

Ancora su *f* e *s*: *f* - calma padronanza di ciò che viene evocato nel mondo; *s* - distacco con dominio. *sch* - soffiare via. Il carattere delle diverse lingue: tedesco - plasticità; lingue latine - testimonianza; ungherese - caccia. La pedagogia scaturisce dall'essenza dei suoni; è fondamentale usare parole contenenti sensazioni. *k* - padroneggiare la materia dallo spirito; *kusch*. I suoni come componenti elementari dell'euritmia; attraverso le transizioni sonore, sentire la parola nel suo insieme. Il passaggio dai suoni all'essenza interiore della parola. Il carattere delle diverse lingue

diventa vivido nell'euritmia (esempi): inglese; ungherese; russo; francese. L'euritmia è concepita per esprimere l'essenza del linguaggio. Forme euritmiche per parole astratte e parole concrete. Affermazione e negazione. L'incontro tra contenuto fonetico e valore linguistico-logico-emozionale. Suono - carattere delle lingue; logica - carattere dei popoli.

QUINTA CONFERENZA

Dornach, 30 giugno 1924 68

A partire dall'atmosfera contenuta nei suoni, al carattere più generale del discorso, alla logica, al sentimento, all'articolazione del testo attraverso le sottolineature. Punti interrogativi ed esclamativi. Segni che esprimono i movimenti dell'animo in modo plastico ed euritmico: allegria; intelligenza maledettamente astuta; conoscenza; il gesto della *i* come espressione di un'emozione: autoaffermazione, mania di grandezza; insaziabilità; intimità; gentilezza; comunicazione; tristezza; disperazione.

SESTA CONFERENZA

Dornach, 1° luglio 1924 78

Altri stati d'animo: devozione; solennità e conoscenza. Categorie di contenuti dell'anima: pensare, sentire, volere; il loro plasmarsi in forme spaziali. L'elemento artistico della poesia si manifesta nel modo in cui viene trattato il linguaggio. Che cosa si esprime attraverso i colori: il colore come contenuto della mente fissato al mondo esterno. Acquisizione di sensazioni colorate dei suoni - le figure euritmiche per *a*, *o*, *e*, *i*, *u*.

SETTIMA CONFERENZA

Dornach, 2 luglio 1924 91

Gli influssi del processo plastico del linguaggio sull'euritmia. L'interpretazione dell'elemento plastico attraverso quattro tipi di consonanti: suoni del respiro: consegnare l'interno dell'essere umano al mondo esterno; assecondare il mondo esterno - *h ch j sch s f w v*. Suoni d'urto: affermare l'interno - *d t b p g k m n*. Il suono vibrante *r* e il suono ondulatorio *l* - suoni di riflessione. Suoni soffiati: correre con il corpo. Suoni implosivi: l'essere umano diventa il padrone del mondo esterno - fermando il movimento, irrigidimento. L'aspetto luciferico e quello arimánico in questi suoni. *r* - movimento verso l'alto e verso il basso; *l* - movimento oscillatorio. Transizioni sonore e transizioni di parole. Dittonghi e segni diacritici (*Umlaut*): le cose diventano indistinte - movimenti fluidi. Vocali dionisiache e vocali apollinee.

La fonetica contiene qualcosa che va verso il mondo spirituale e qualcosa che va verso il mondo fisico. *Umlaut* e dittonghi: il vero e proprio legame spirituale tra i suoni. Il doppio carattere della parola: imitare il mondo e inserirlo in un contesto. Esempio: la forma che si sviluppa dal significato nato nella combinazione dei suoni; i pronomi personali. Forme spaziali per *io, tu, lui, noi, voi*. "Colui che illumina le nuvole". Esempi di utilizzo pratico delle forme.

Il passaggio dal discorso strutturato a quello artistico. Il passo tripartito come flusso di un impulso di volontà. Il linguaggio tra pensiero e sentimento. L'uomo di un tempo percepiva il sentimento come suono interiore e articolato, il pensiero come articolazione in parole. La graduale differenziazione in linguaggio artistico e linguaggio puramente musicale. Necessità di elaborare un linguaggio artistico, sviluppando una sensibilità per il ritmo. Il carattere di volontà nei versi giambici, la realizzazione del pensiero nei versi trocaici. Anapesto – sfasamento del desiderio rispetto alla volontà, spiritualizzazione del linguaggio. Dattilo – il dettare, l'affermare. La rappresentazione del corso del tempo nell'euritmia; entrare nella poetica del linguaggio attraverso le forme spaziali. Rivolgersi all'immaginazione, al non immediatamente reale nel linguaggio formato artisticamente attraverso l'immagine. La natura pittorica del suono e delle immagini nel linguaggio poetico. La formazione di metafore, sineddoci e metonimie attraverso il passo nelle direzioni spaziali.

Sviluppo dei gesti a partire dall'entità umana. Possibilità di movimento e di forma dell'organismo umano – l'uomo nella sua interezza in dodici posizioni e sette movimenti. L'immagine dell'essere umano che si esprime attraverso la propria forma nel numero dodici e nella ricapitolazione dei caratteri animali attraverso il numero sette. Le diciannove possibilità di suono – nello zodiaco quello consonantico, nell'arco dei pianeti quello vocale. L'euritmia come rinnovamento della danza dei misteri che riproduceva la danza delle stelle.

Il passaggio dal gesto dello spirito al gesto del suono: l'elemento spirituale risiede nel passaggio da un suono all'altro. I suoni dei segni zodiacali e dei pianeti. Esempi di forme possibili con movimenti che precedono e seguono i suoni. Forme nello spazio che emergono dai suoni e dai gesti spirituali. Questi gesti portano il movimento euritmico e la posizione eretta nell'organismo. L'attenzione per l'euritmia deve diventare un'attitudine morale. Il vivente nel gesto e nella forma.

Gesti dello zodiaco e dei pianeti: gli impulsi morali – vivere, giudicare, sperimentare – trovano espressione nel gesto. Forma e movimento emergono dalla condizione dell'anima e vi ritornano. Esame degli esercizi svolti in precedenza da questo punto di vista: esercizio "io e tu"; danza della pace e danza dell'energia. Combinazioni di esercizi e loro utilizzo in ambito educativo e curativo. Effetti curativi delle spirali che si svolgono e si avvolgono.

Spirali che si avvolgono e si svolgono ritmicamente come domande e risposte, come possibilità di creare un dialogo drammatico. Applicazioni pedagogico-curative degli esercizi. Forme per la *Halleluja. Evae*. Esempio di stato d'animo a partire dal gesto: l'ironia maliziosa. Danza della pace: "Germogliano i desideri dell'anima". Come nacque la poesia dalle sedi di misteri? Nella vera poesia, il corpo eterico del poeta danza – la poesia ha in sé l'euritmia. L'euritmista deve sentire di volta in volta se è davvero così. La rappresentazione euritmica del volere o del percepire in poesia.

La suddivisione delle parole in base al pensiero - i tipi di parole. Vanno distinti sostantivi, aggettivi, verbi, preposizioni ecc. nelle loro caratteristiche. Il trattamento delle interiezioni. Salti. La grazia nell'euritmia. Preposizioni. Congiunzioni. - Euritmizzare le poesie secondo la loro forma: creare forme a partire dalla struttura, dal disegno della poesia, utilizzando come esempio la poesia "Scheiden" di K.J. Schröer. Il risveglio di un certo stato d'animo dell'anima attraverso una meditazione sui segreti dell'organizzazione umana: "Cerco nell'interiorità...".

I suoni *g* e *w*: saldezza interiore e mobilità dell'involucro esterno. Affinità della *w* con l'allitterazione. Natura dell'allitterazione. Differenza tra stare fermi e camminare in euritmia. Il corpo in relazione all'essere del mondo – i piedi sono idonei alla Terra, le mani e le braccia rappresentano lo spirituale, la testa esiste per lo spirito. Posizioni della testa: voglio, sento. L'uso dello zodiaco e dei gesti dei pianeti, ad esempio per la creazione di rime acute e deboli. Le sei posizioni di "Penso la parola". Che cosa prendere in considerazione per euritmizzare: attenta analisi di una poesia in base alla formazione delle parole. Attenzione al movimento, al sentimento e al carattere nelle figure euritmiche per allenare la sensazione del suono. Euritmia pedagogica e artistica. Il corpo diventa anima nella performance euritmica. L'importanza della ripetizione e del ritmo. Euritmia e antroposofia.

RUDOLF STEINER SUL CORSO DI EURITMIA DELLA PAROLA	195
RICORDI E ANNOTAZIONI DEI PARTECIPANTI	197
TACCUINI, ANNOTAZIONI, ARTICOLI, MEMORIE	201
NOTE	215
INDICE DEI TESTI CITATI	235
VITA E OPERE DI RUDOLF STEINER	237

Gli asterischi nel testo rinviano alle note di pag. 215.